

## **COMUNICATO STAMPA**

**Agli Organi ed Agenzie di Stampa**

**Alle Sedi Istituzionali**

Il 10 luglio prossimo, presso il Tribunale di Brindisi, Sezione Lavoro, si apre l'istruttoria testimoniale della causa per il riconoscimento di Vittima del Dovere in capo al Carabiniere Sergio RAGNO, già in servizio a Firenze, deceduto il 17 giugno del 2004, all'età di soli 24 anni, mentre era comandato, in una operazione di prevenzione e repressione del traffico di stupefacenti.

Dopo 14 anni dalla morte del proprio figlio la madre Vittoria OLIMPIO nutre piena fiducia nella Giustizia che possa rendere onore e dignità alla figura istituzionale del Carabiniere Sergio RAGNO, deceduto per prestare un servizio che, tutt'ora, l'Arma dei Carabinieri non ha voluto riconoscere, pur avendo dichiarato il diritto alla causa di servizio e all'equo indennizzo fin dal 2006.

Su denuncia della famiglia del giovane Carabiniere, a seguito delle indagini svolte presso il Comando Provinciale Carabinieri di Firenze, la Procura Militare di Roma ha accertato discrasie e dissonanze nelle relazioni di servizio degli Ufficiali i quali, all'epoca dei fatti, nel lontano giugno 2004, autorizzarono, verbalmente, il servizio durante il quale perse la vita il giovanissimo Militare Sergio RAGNO, in esecuzione degli ordini che gli erano stati impartiti, unitamente agli altri componenti della squadra operativa.

Vittoria OLIMPIO, mamma del Carabiniere Sergio RAGNO, chiede di essere ricevuta, dopo 14 anni di lutto per l'ingiusta morte del figlio, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro della Giustizia, dal Ministro della Difesa, dal Ministro dell'Interno, dai Presidenti delle Commissioni Difesa della Camera e del Senato e dal Presidente della Repubblica.

Vittoria OLIMPIO ha anche inviato una supplica al Santo Padre il quale ha paternamente trasmesso un messaggio di comprensione e incoraggiamento.

Vittoria OLIMPO il 3 luglio u.s. ha rilasciato una intervista a Puglia TV, Canale 116, visibile su You Tube, Facebook ed altri social network.

Roma, 06.7.18